

Titolo: Lo sguardo che cambia

Chi è coinvolto

n. 29 bambini (14 di 3anni e 15 di 4 anni); 2 insegnanti

A cosa mi interessa

È consuetudine del nostro gruppo di lavoro progettare un percorso partendo da ciò che quotidianamente emerge dall'esperienza con i bambini e dalla nostra personale esperienza di adulti. Su questa base ci confrontiamo per individuare i punti che ci interessa focalizzare: anche come preparazione alla S. Pasqua.

Osservando i bambini, vediamo dinamiche e relazioni in cui i bambini, seppur spinti da un desiderio buono, si ritrovano a fare i conti con le fragilità proprie e degli altri.

Due bambini giocano insieme, d'amore e d'accordo, e ad un certo punto si trovano a litigare perché uno vuole usare il garage delle macchinine al rovescio e l'altro vorrebbe tenerlo al dritto. "Lui è cattivo, non mi fa giocare come voglio io".

Un gruppetto di bambine, tutte insieme disegnano al tavolo, poi ad una scappa un commento scortese nei confronti del disegno dell'altra, ed ecco che c'è chi si arrabbia, chi prende le difese di una e dell'altra, chi cerca di rimediare.

"Lei è cattiva, ha detto che il mio disegno è brutto! Non è più mia amica!".

I bambini sono sicuramente più semplici di noi: fortunatamente dopo poco si riappacificano e tornano a giocare insieme, dimenticandosi del litigio.

Però questo aspetto, insieme al desiderio, per alcuni quasi assillante, di essere sempre i "primi" (i primi in fila, i primi ad andare in palestra, i primi a preparare il regalino per il papà...) ci hanno fatto riflettere e sono stati i punti di partenza da cui è nata la nostra progettazione per il periodo quaresimale.

Compiti e traguardi di sviluppo

- evitare classificazioni e bollature dei bambini ("il cattivo")
- rimandare ai bambini la positività di un rapporto non compromessa da piccoli screzi
- vivere la Quaresima come reale scoperta dello sguardo di Gesù sugli amici e della novità di vita che ha portato nel mondo.

Attività e strumenti

Come si comporta Gesù con gli altri? Lui non taglia fuori chi è fragile, non giudica il difetto, ma ama i suoi amici pur nelle loro imperfezioni.

Attraverso la lettura di brani del Vangelo, la visione di immagini d'arte (per la Passione abbiamo scelto i quadri del Beato Angelico) abbiamo raccontato ai bambini le vicende accadute: la scelta dei 12 apostoli, che Gesù chiama amici nonostante il carattere burbero dell'uno, il passato non pulito dell'altro, la fatica che facevano a capire fino in fondo quello che Gesù diceva loro. Abbiamo narrato anche gli incontri che Gesù ha fatto nel suo cammino: Zaccheo, il cieco nato, la folla che lo segue.

È stata soprattutto la drammatizzazione fatta dai bambini stessi di alcuni episodi - la moltiplicazione dei pani e dei pesci, la lavanda dei piedi, l'ultima Cena- che ha permesso ai bambini di immedesimarsi nello sguardo che Gesù posava su chi lo seguiva (*Cfr. All. 1 - Attività*)

Tutte quelle persone hanno scelto di seguirLo e sono cambiate perché Lui le ha guardate con uno sguardo buono, uno sguardo che ti fa sentire amato e ti fa agire di conseguenza. Gesù ha visto negli altri quel qualcosa di veramente speciale che li contraddistingueva.

Lo stesso sguardo che la mamma e il babbo hanno su di noi!

Scoprire questa comunanza tra l'esperienza degli amici di Gesù e la loro esperienza di figli, ha colpito molto i bambini, e sono stati molto felici di disegnare un loro amico speciale e raccontare che cosa avesse di bello.

"M è speciale perché fa dei bei disegni."

“F è il mio amico perché insieme facciamo i disastri.”

“R è speciale perché mi chiede scusa quando litighiamo.”

“G è speciale perché le voglio bene!”

Già, siamo speciali perché voluti bene, dalla mamma, dal babbo, dalle maestre, dagli amici, dal buon Dio.

Tempi

Periodo di Quaresima; nelle prime 3 settimane una volta a settimana, nelle successive 2 volte alla settimana, fino ad arrivare a 3 nell'ultima per raccontare la passione e la resurrezione.

Valutazione dell'esperienza

Partendo dall'osservazione dei bambini con cui condividiamo l'esperienza della scuola, abbiamo visto crescere la proposta, giorno dopo giorno, nell'emergere della curiosità, sensibilità e creatività dei bambini. Il nostro lavoro, come adulti che educano, è stato quello di accompagnare i bambini nella scoperta della bellezza dell'amicizia, del fatto che ognuno di noi è speciale e che possiamo far quotidianamente esperienza di quell'amore che Gesù ha per i suoi amici e per chi lo segue.

Come si è tenuta la memoria dell'esperienza

I disegni dei bambini sull'amico sono stati appesi nel centro della sezione, a fine percorso sono stati dati a casa; inoltre ai genitori abbiamo dato questa documentazione e le foto delle drammatizzazioni in un dvd.

Paola Ventura

coordinatrice della Scuola dell'Infanzia Paritaria

S. Giovanni Bosco, Imola

Diesse - Didattico Online